



**Polizia:  
molte auto  
inservibili**

«Nei prossimi giorni cesseranno di circolare, perché dichiarate non più affidabili, anche le ultime tre autovetture a disposizione della sezione di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Firenze, destinate a consentire le più banali attività investigative». A denunciarlo è Antonio Marrocco, segretario del Silp fiorentino.

Foto di Andrea sabbadini



# Esserci oggi è un dovere civico di ogni cittadino

Scrive il lavoratore in causa con la Fiat, reintegrato dal giudice. Ma che l'azienda lascia a casa, pagandolo. Ricordatelo: se perdono i lavoratori perde il Paese

## L'intervento

**GIOVANNI BAROZZINO**

OPERAIO E DELEGATO SINDACALE FIAT MELFI

**P**enso che sia molto importante essere a Roma oggi. Lo sciopero della Fiom serve oggi a difendere non soltanto i diritti legati al lavoro, ma la libertà di pensiero e quindi la stessa democrazia. Forse esagero, ma manifestare oggi dovrebbe essere un dovere per ogni cittadino.

Noi operai - soprattutto noi ma penso ai lavoratori tutti, di ogni categoria, dalla scuola ai pensionati - sappiamo di aver dato già tanto in questi anni. Soprattutto durante e a causa di questa lunga crisi. E quando pensiamo di aver pagato ad di là ogni ragionevole limite, ci rendiamo conto come, ogni giorno che passa, nostro malgrado, assistiamo progressivamente e inesorabilmente un'altra volta e un'altra volta ancora alla riduzione di diritti e di spazi di democrazia. Oggi tra mille problemi vive il nostro Paese con migliaia di posti di lavoro e di licenziamenti individuali e collettivi. Ogni giorno chiusure e difficoltà delle imprese che chiudono e l'ultima offensiva ideologica: il tentativo della cancellazione del famoso art 18 dello statuto dei lavoratori.

L'art 18 è in verità una norma di civiltà e di libertà ma - vorrei aggiungere e ricordare al Presidente della Repubblica che molto si è speso su questi temi nella sua prima parte del settennato - l'art.18 è una norma e un principio di sicurezza.

Sì, non sembri esagerato, dico proprio di sicurezza. Infatti, cancellando questo articolo, si renderà ancora più debole e precaria la condizione del lavoratore che sarà così più ricattabile. Quello che sta accadendo alla Fiat di Melfi ad esempio rende evidente quali possano essere i comportamenti di cui può rimanere vittima un lavoratore.

Renderlo ulteriormente debole



Foto Infophoto

**Giovanni Barozzino**

lo esporrà indubbiamente ad eventuali soprusi che senza l'articolo 18 difficilmente potranno emergere. Il perché è di facile intuizione.

Ma - dicevo - essere oggi in piazza è un dovere perché si stanno restringendo sempre più gli spazi di democrazia. Quello che sta succedendo in Italia al mondo del lavoro è sotto gli occhi di tutti. Ma quello che accade al Paese più in generale, vedi legge elettorale tradimento dei risultati dei referendum - quello sull'acqua e non solo

## La posta in gioco Difendere i diritti legati al lavoro e la libertà di pensiero

- mi preoccupa e non poco. A noi lavoratori metalmeccanici accade invece che nelle fabbriche viene negata la possibilità di potersi scegliere liberamente da chi farsi rappresentare. A noi lavoratori metalmeccanici viene praticamente impedito di essere partecipi del nostro futuro. A noi lavoratori metalmeccanici viene impedito di poterci definire cittadini.

Tutto ciò accade in un silenzio spaventoso di gran parte della politica. A tutti vorrei ricordare che da sempre ad un riduzione dei diritti dei lavoratori è corrisposto un arretramento della società tutta.

Per questo è necessario oggi essere a Roma. ♦

Foto di Alessandro Zenti



**I giovani democratici della Basilicata distribuiscono l'Unità davanti alla Fiat di Melfi**